

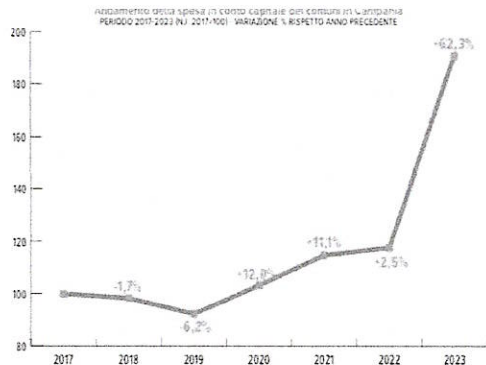
Il report - Sono 2422 i cantieri aperti lo scorso anno, con un avanzamento dei lavori del Pnrr pari al 25%; più bandi nel 2023

Scenari regionali dell'edilizia Campania, nel 2023 c'è il boom dei lavori pubblici

Lavori pubblici, è boom della spesa in conto capitale dei Comuni in Campania nel 2023 con l'aumento del 62% in soli dodici mesi. Sono 2422 i cantieri aperti lo scorso anno, con un avanzamento dei lavori del Pnrr pari al 25 per cento. E cresce del 19,5% rispetto al 2022 il numero dei bandi di gara per lavori pubblici, anche se l'importo cala dell'11,1%. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, sono in calo (-5,8%) le compravendite di unità ad uso abitativo in Campania (41.879 nel 2023 rispetto alle 44.447 dell'anno precedente).

Sono alcuni dei principali dati sul settore delle costruzioni che emergono dal rapporto "Scenari regionali dell'edilizia Campania 2024" realizzato dalla Direzione Affari Economici, Finanza e Centro studi dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e presentato oggi da Ance Campania presso la sede dell'Acen dopo l'assemblea annuale che l'associazione regionale dei costruttori ha tenuto in mattinata. Alla presentazione hanno partecipato il presidente di Ance Campania Luigi Della Gatta, l'assessore all'Urbanistica e Pianificazione del territorio della Regione Campania Bruno Discepolo, l'Assessore all'Urbanistica del comune di Giugliano Roberto Gerundo e Giovanna Altieri del Centro studi Ance, che ha illustrato il Rapporto.

Luigi Della Gatta, presidente dei Costruttori di Ance Campania, ha ribadito la necessità di firmare al più presto l'Ac-



Il report

cordo di Coesione per l'utilizzo dei fondi Fsc in Campania, soprattutto dopo la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso della Regione Campania: "Ogni giorno in più che passa - spiega - crea ulteriori danni per le imprese. A perdere sempre e più degli altri sono stati finora i cittadini e le aziende. Non vogliamo entrare nella bagarre politica, ma è indispensabile che l'Accordo sia firmato al più presto".

LO STUDIO

Il rapporto "Scenari regionali dell'edilizia Campania 2024" mette in evidenza numerosi dati interessanti, tanto di scenario generale quanto relativi al singolo settore edilizio e relativi in particolare al mercato immobiliare e ai lavori pubblici, con varie tabelle disaggregate anche a livello provinciale. Il 64,2% delle

imprese di costruzioni si occupa di lavori specializzati, segue il comparto costruzione di edifici con il 33,4%. Dopo la crisi decennale che ha colpito il settore causando la scomparsa di quasi 5.200

“
64,2% delle imprese di costruzioni si occupa di lavori specializzati
”

imprese di costruzioni in Campania (-14%), dal 2020 c'è stato il progressivo miglioramento dei livelli produttivi.

Luigi Della Gatta ha ribadito la necessità di firmare al più presto l'Accordo di Coesione

Nel biennio 2020-21, il numero di imprese è cresciuto dell'8,3%, dinamica che si conferma anche nel biennio 2022-2023.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare residenziale in Campania nel 2023 si è concluso con un numero di compravendite residenziali pari a 41.879, in calo sul 2022 del 5,8%. La dinamica negativa interrompe il trend positivo in atto dal 2015, ad eccezione dell'anno pandemico. La debolezza del mercato immobiliare è attribuibile alla politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE, che ha innescato un duplice effetto regressivo colpendo sia la domanda che l'offerta di credito. Nonostante ciò, in Campania la domanda abitativa rimane elevata, con le famiglie sempre più alla ricerca di un'abitazione che coniughi le proprie necessità di spazi adeguati con la vivibilità del quartiere e dei servizi che quest'ultimo è in grado di offrire. Emerge dunque la necessità di una importante riqualificazione degli spazi urbani, con una mobilità integrata che sia non solo sostenibile ma anche efficiente e capillare nella sua articolazione, e l'attuazione di iniziative di rinnovamento so-

cioeconomico, con la riconversione di strutture abbandonate o la realizzazione di centri sportivi o culturali che possano infondere una rinnovata vitalità alle città e ai suoi quartieri.

LAVORI PUBBLICI E PNRR

Nel 2023, il comparto delle opere pubbliche in Campania ha vissuto una fase di crescita trainata dagli interventi del PNRR e dalla chiusura, al 31 dicembre 2023, del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei. Considerando i Comuni, responsabili di gran parte della spesa per investimenti locali, si riscontra nel 2023 un aumento del 62,3% rispetto al 2022, dato che conferma una tendenza positiva iniziata nel 2020 (+12%) e proseguita nei due anni successivi. Concentrando l'attenzione sulle componenti della spesa relative ad investimenti infrastrutturali, i risultati evidenziano un +65% rispetto al 2022, con maggiori investimenti per opere pubbliche per 466,9 milioni di euro. In Campania risultano aperti o conclusi cantieri, finanziati in tutto o in parte dal Pnrr, per il 25% delle gare pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 e fino a marzo 2024.

Il fatto - Luciano Schifone della Direzione Nazionale di FdI commentando i risultati elettorali in vista delle elezioni regionali

Regionali, Fratelli d'Italia parte all'attacco: "il candidato presidente spetterebbe a noi"

"È evidente che anche in Campania il Centrodestra cresce e si consolida, nonostante la forte concentrazione dell'apparato amministrativo e clientelare del sistema PD unita all'ultima coda dei nostalgici del reddito di cittadinanza. La compattezza della coalizione di centrodestra supera il 35% e si avvia a toccare il 40% a fronte di un centro-sinistra ancora privo di una strategia". Lo afferma Luciano Schifone, componente della Direzione Nazionale di FdI commentando i risultati elettorali. "Interessante - sottolinea - notare il travolgente successo del candidato campano Gambino con oltre

92.000 preferenze e la sorprendente performance della professoressa Docimo, proposta dal ministro Sangiuliano che, senza preventiva organizzazione, ha raccolto circa 35.000 voti, piazzandosi al primo posto dei non eletti. Se per il primo va segnalata la presenza omogenea su tutta la regione, segno di una riorganizzazione territoriale del partito, sulla seconda va evidenziata l'ottima resa in tutta la città dove è la più votata, ovviamente dopo Giugliano, e in particolare nella zona di Chiaia dove è la prima con 1000 voti sui 4000 della città. Quest'affermazione è indicativa del recu-

pero del partito nel ceto medio, da tempo distante". "Parlare ora di candidature alla Presidenza della Regione è prematuro ed è anche sbagliato rivendicarla su base partitica, anche perché su questo piano non c'è dubbio che spetterebbe a FdI l'indicazione, viste le percentuali raccolte alle Europee. Quindi sarebbe opportuno non insistere e lavorare insieme per trovare il candidato migliore che, a prescindere dalla collocazione partitica, sia in grado di garantire una attrazione anche di fette di società civile e di ambienti 'oltre' il centrodestra, per recuperare quel 10% che sarà necessa-



rio. D'altra parte è evidente che anche in Campania si comincia a riconoscere la validità e l'efficacia di uno sforzo

che il Governo, a cominciare dalla Cultura, sta profondendo in maniera concreta", conclude Schifone.